

L'Europa dei Digital Champion

Una schiera di facilitatori e responsabili strategici per avanzare su internet

di **Daniele Tatti**

● Nel febbraio 2012 il presidente della Commissione Ue José Manuel Barroso propose agli Stati membri di nominare un Digital Champion, un paladino del digitale, per condurre insieme alla vice-presidente Neelie Kroes una battaglia descritta dallo slogan «Let's get every European digital». Nella sua lettera Barroso faceva riferimento al Digital Champion britannico, consulente del governo con l'incarico di migliorare l'erogazione dei servizi e di diffondere la cultura digitale. Dal 2010 al 2013 quel ruolo è stato ricoperto da Martha Lane Fox, web entrepreneur di successo e co-fondatrice nel 1989 di lastminute.com, l'agenzia di viaggi online, oltre che promotrice di Race-Online 2012, un'iniziativa per portare i benefici di internet in tutti i settori della società. A due anni dalla lettera di Barroso, chi sono i Digital Champion europei? È possibile raggrupparli in due categorie in parte sovrapposte. Alcuni hanno un profilo di facilitatore: si dedicano a missioni a carattere sociale, non hanno incarichi istituzionali e collaborano con i loro governi in modo volontario. Tra questi ci sono la finlandese Linda Liukas, giovanissima fondatrice di railsgir-

ls.com, format di seminari per ragazze programmatrici diventato virale, con più di 150 eventi nel mondo di cui due in Italia. Ci sono il francese Gilles Babinet, imprenditore seriale (captaindash.com) e altri imprenditori come Saskia van Uffelen (ceo di Bull Belux) e lo sloveno Ales Spetic (zemanta.com).

Altri invece ricordano dei *chief digital officer*, i responsabili della strategia di innovazione digitale dalla quale sempre più dipende il successo (o la sopravvivenza) di un'azienda. Appartengono a questa categoria Lars Frelle-Petersen, capo dell'agenzia digitale danese, Martha Lane Fox per la parte strategica della sua missione e Francesco Caio, il cui incarico limitato come Commissario per l'agenda digitale volge al termine. Se nel settore privato la figura del Cdo è ancora poco diffusa, ancora meno numerosi sono i Cdo pubblici come Rachel Haot, responsabile del piano New York City's Digital Leadership. Ma gli stati membri e la commissione Ue intuiscono l'urgenza di aggiornare e coordinare le agende digitali. La Commissione punta a trasformare il gruppo informale dei Cio (Chief information officer) europei in un organismo ad alto livello dotato di un mandato politico forte, magari con l'aiuto della prossima presidenza italiana.

Il risultato più evidente del lavoro di Lane Fox è il nuovo portale unico gov.uk. È stata istituita presso il Cabinet Office un'entità atipica, il Government Digital Service, che ricorda una startup. Segnali di una trasformazione strategica in senso digitale dell'interazione tra cittadino e stato.

Daniele Tatti è referente attività internazionali dell'Agenzia per l'Italia digitale



I Digital Champion europei. In Europa 23 stati membri hanno un Digital Champion